

PROCESSO Udienza annullata, si riprende il 27



Il processo Annullata l'udienza di ieri, si riprende il 27 gennaio

No Pfas a Zaia: «Controlli sugli alimenti»

Il movimento: «Più trasparenza»
Lanzarin: «A febbraio si parte»

Luca Fiorin

●● Pfas: l'udienza prevista per oggi del processo in corso in tribunale a Vicenza, in cui 15 fra manager e dirigenti dell'azienda chimica Miteni Spa di Trissino devono rispondere di avvelenamento delle acque, disastro ambientale, inquinamento, gestione di rifiuti non autorizzata, violazioni della legge fallimentare ed illeciti amministrativi, è stata annullata. Il processo riprenderà giovedì 27 gennaio, con l'escussione di tecnici dell'Arpav che hanno svolto controlli ambientali, per poi proseguire con una fitta serie di udienze già programmate a cadenza settimanale o al massimo quindicinale sino alla fine di marzo.

Intanto, il mondo No Pfas torna a domandare controlli sugli alimenti. Una lunga serie di associazioni e gruppi (fra gli altri, Isde medici per l'ambiente, Greenpeace, Italia Nostra, Legambiente, Libera, Mamme No Pfas, Medicina Democratica, Pfas Land, Rete Gas e Cgil) il 30 novembre scorso aveva inviato una lettera al presidente del Veneto Luca Zaia, in cui chiedeva di sottoscrivere un protocollo riguardante la trasparenza del nuovo piano di monitoraggio.

«Ad oggi non abbiamo avuto nessuna risposta e questo fatto sembra confermare la riluttanza delle autorità regionali a confrontarsi con la po-

polazione contaminata», dicono i sodalizi.

«Abbiamo deliberato un programma di monitoraggio che sarà condotto dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, il quale riguarderà tutte le matrici vegetali ed animali prodotte non solo nella zona maggiormente esposta alla contaminazione, quella rossa, ma anche in quella più esterna, l'arancione, e comprenderà anche controlli in merito alla presenza dei Pfas negli alimenti che si trovano sugli scaffali di negozi e supermercati del Veneto, indipendentemente dalla loro origine», precisa Manuela Lanzarin, l'assessore regionale alla Sanità. La quale spiega che «non si è riusciti ancora ad avviare il piano a causa dell'emergenza pandemica», ma si augura che «a febbraio si possa partire». «Non ci sarà nessun problema a condividerne lo svolgimento quando si arriverà a metà percorso e c'è l'idea di pubblicare i risultati sul sito Internet della Regione», conclude Lanzarin.

A Venezia è stata inoltre deliberata l'istituzione di una commissione scientifica che si occuperà di valutare progetti volti a ridurre la presenza dei Pfas nell'organismo delle persone esposte alla contaminazione. A capo di questo coordinamento è stato nominato Carlo Foresta, endocrinologo dell'università di Padova che fa parte del Consiglio superiore di Sanità.

